

## ECONOMIA

Triste primato della nostra regione  
Il settore più colpito è l'agricoltura

### Primi per numero di morti bianche in relazione agli occupati

Secondo i dati pubblicati dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering, relativamente agli infortuni sul lavoro, a fine luglio si è registrata una media di quaranta morti al mese. In relazione al numero degli occupati la Sicilia e la Sardegna si collocano al primo posto con un indice di incidenza del 16,5%, seguiti dal Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto (13,6%).

Segue a pagina 12



Osservatorio Vega Engineering: a fine luglio incremento della mortalità del 7,5% rispetto al 2010

# Sicilia prima per numero di morti bianche in relazione agli occupati

Il settore più colpito rimane l'agricoltura con il 38 per cento dei decessi

www.ecostampa.it



PALERMO - I provvedimenti sino ad oggi presi e l'aumento dei controlli effettuati nei cantieri di lavoro non hanno raggiunto risultati significativi nella lotta quotidiana contro gli infortuni e le morti sui luoghi di lavoro.

Secondo i dati pubblicati dall'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering si è registrata una media di quaranta morti al mese. A fine luglio 2011 in Italia si contavano già ben 301 decessi sui luoghi di lavoro con un incremento della mortalità del 7,5% rispetto a quello rilevato nello stesso periodo del 2010 pari a venti morti in più rispetto allo scorso anno.

In relazione al numero degli occupati la Sicilia e la Sardegna si collocano al primo posto con un indice di incidenza del 16,5%, seguiti dal Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige e Veneto (13,6%), Campania, Puglia, Basilicata e Calabria (13,5%), Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Marche, Umbria, Abruzzo e Molise (12,9%) ed infine Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria (11,8%).

Analizzando i casi di morte sul lavoro per provincia, Messina si colloca al 13° posto con un indice di incidenza del 25,2% sul numero degli occupati (198.267), seguita da Palermo (14%) e Catania (12,9%), mentre la provincia di Ragusa che occupa il 36° posto regi-

stra il più alto tasso di incidenza sul numero degli occupati (28,5%). La più virtuosa Caltanissetta con zero decessi e circa 70 mila occupati.

Alla data del 31 luglio 2011 in Sicilia si sono verificati 23 casi di morte sul lavoro, ovvero il 7,6% sul totale (1.464.000). Il settore più colpito rimane l'agricoltura con il 38% delle morti bianche registrate nei primi sei mesi dell'anno, seguita dal settore delle costruzioni (23,1% delle vittime).

Da un confronto tra i primi sei mesi del 2010 e del 2011 si osserva invece un aumento delle morti bianche ed in particolare nel settore delle costruzioni: erano 58 lo scorso anno a fine giugno e ora sono 59. Dati relativamente meno allarmanti si registrano nel settore del commercio all'ingrosso e al dettaglio e nelle attività artigianali (12,5%), nei trasporti, magazzinaggi e comunicazioni (6,3%), nei servizi (4,3%), nella produzione distribuzione manutenzione di energia elettrica, acqua e gas (3,1%); nello smaltimento rifiuti (2,4%), nell'industria alimentare (1,2%).

La prima causa di morte sul lavoro è la caduta dall'alto (24,6% del totale delle morti bianche), seguita dal ribaltamento di un veicolo o di un mezzo in movimento (22% dei casi), lo schiacciamento dovuto alla caduta di oggetti

pesanti sulle vittime (20%), per investimento di mezzo semovente (6,3%) e per contatto con oggetti o mezzi in movimento (5,9%) o per contatto con organi lavoratori in movimento (5,5%). Ed infine i decessi dovuti ad un'esplosione riguarda il 2,4% delle croci bianche, l'incendio 1,2%, l'1,6% muore poi per contatto elettrico diretto.

La fascia d'età più a rischio è quella che va dai 50 ai 59 anni con 71 casi di decesso e rappresentano il 23,7% del totale delle morti bianche. Seguono quindi i quarantenni (22,4%) e i trentenni (16,7%). I ventenni deceduti sul lavoro sono 29 (9,7%). Nei primi sei mesi dell'anno le donne che hanno perso la vita sono 6, mentre gli stranieri sono 32 (10 solo nel mese di giugno), ovvero il 12,6 per cento del totale. Rumeni ed albanesi sono maggiormente coinvolti nel dramma.

Vanessa Paradiso

**Messina si colloca al 13° posto in Italia per l'incidenza di decessi**